vinetur

Un istituto catalano del vino partecipa a uno studio nazionale sull’effetto della biodiversità sulla qualità del vino

Incavi e Vinyes Domènech condurranno prove nel Montsant sugli effetti di colture di copertura e piante aromatiche su suolo, viti e profili sensoriali

domenica 15 novembre 2026



Un istituto catalano di ricerca vitivinicola e una cantina della Spagna nord-orientale partecipano a un progetto nazionale più ampio per studiare se la biodiversità nei vigneti possa influire sulla qualità, sugli aromi e sul profilo sensoriale del vino.

L'Institut Català de la Vinya i el Vi, noto come Incavi, e la cantina Vinyes Domènech partecipano al gruppo operativo sovraregionale VINEURO, secondo una nota diffusa sabato 14 novembre dal Dipartimento dell'Agricoltura del governo catalano. Il progetto si propone di esaminare come la biodiversità negli ecosistemi viticoli influisca sulla qualità del vino e sulle sue caratteristiche sensoriali.

L'iniziativa di ricerca e innovazione metterà alla prova diverse pratiche di gestione del vigneto, sia in viticoltura sia in enologia. Tra le misure allo studio figurano l'introduzione di piante aromatiche e medicinali e l'impiego di colture di copertura. L'obiettivo è raccogliere evidenze scientifiche sugli effetti di queste pratiche sulla vite, sul suolo e sui vini che ne derivano.

Le prove in campo si svolgeranno presso Vinyes Domènech, cantina della denominazione di origine Montsant, a Capçanes, Tarragona, tra le aree montuose della Serra de Llaberia e del Montalt. I ricercatori intendono misurare l'impatto di queste strategie sulle prestazioni del vigneto, sulle condizioni del suolo e sui vini finiti.

Incavi metterà a disposizione la propria esperienza nell'applicazione della biodiversità alla viticoltura, insieme alle competenze nell'analisi enologica e nella valutazione sensoriale, per monitorare le prove, caratterizzare i vini e studiarne i risultati. Il Dipartimento dell'Agricoltura catalano ha dichiarato che questo ruolo si basa sulle conoscenze acquisite con progetti precedenti, tra cui Life Biodivine e un gruppo operativo incentrato sulla biodiversità nelle aree circostanti i vigneti e sulla qualità del vino, e amplia tale attività a livello nazionale.

Tra gli altri partecipanti a VINEURO figurano ITAGRA.CT, Bodegas Moha, della denominazione di origine Rueda, l'Università di Valladolid, Sociograph Neuromarketing e BIOVEGEN. I partner lavorano allo sviluppo di strumenti in grado di sostenere modelli produttivi più sostenibili.

Il progetto è realizzato nell’ambito dei gruppi operativi sovraregionali del Partenariato europeo per l’innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura, noto come EIP-Agri. È finanziato attraverso il piano strategico della Politica agricola comune della Spagna per il periodo 2023-27, con il sostegno del Ministero dell’Agricoltura, della Pesca e dell’Alimentazione e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Per il settore vitivinicolo, il lavoro potrebbe contribuire a definire criteri pratici che colleghino biodiversità, sostenibilità e qualità del prodotto in modo da poter essere verificati e applicati in diverse aree di produzione. È un aspetto importante per i produttori chiamati a ridurre l’impatto ambientale delle attività agricole, tutelando al tempo stesso la qualità delle uve e l’identità sensoriale dei loro vini. Se le prove mostreranno effetti costanti, i risultati potrebbero aiutare cantine e viticoltori a stabilire se pratiche come le colture di copertura o la messa a dimora di piante aromatiche migliorino non solo la resilienza del vigneto, ma anche il valore commerciale e sensoriale dei vini venduti.